

COMUNE DI PIETRACAMELA

Provincia di Teramo

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016/2018

INDICE

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(P.T.P.C.) ANNI 2016/2018

- 1. PREMESSA**
- 2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.**
- 3. ANALISI DEL CONTESTO**
- 4. AREE DI RISCHIO**
- 5. MISURE DI PREVENZIONE**
- 6. ALTRE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
- 7. MISURE ULTERIORI**
- 8. COLLEGAMENTO CON PIANO DELLA PERFORMANCE E CONTROLLI INTERNI**

SEZIONE II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E

L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.) ANNI 2016/2018

- 1. PREMESSA**
- 2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA**
- 3. COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE ED IL PIANO ANTICORRUZIONE**
- 4. INDICAZIONE DEGLI UFFICI E DEI DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA**
- 5. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE**
- 6. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

SEZIONE PRIMA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016/2018

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito, PTPC) dà attuazione alle disposizioni della Legge n. 190/2012, mediante l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione e/o l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Pietracamela.

Il PTPC è redatto secondo le indicazioni contenute nei documenti di seguito indicati:

- linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla ex CiVIT (oggi, ANAC) in data 11 settembre 2013;
- indicazioni contenute nella Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali del 24 luglio 2013;
- aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Il PTPC si pone l'obiettivo di:

- a) individuare i processi nell'ambito dei quali è presente il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per i medesimi processi, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPC;
- c) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- d) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Occorre, tuttavia, precisare che il concetto di "corruzione" assume in tale ambito una valenza più estesa rispetto a quello di carattere strettamente penalistico. Come specificato dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC in data 11 settembre 2013 con deliberazione n. 72, *"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*.

Tale impostazione è stata confermata in sede di aggiornamento al PNA (determinazione ANAC n. 12/2015), in quanto assume rilevanza il concetto di “*maladministration*”, inteso come “*assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*”.

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

FORMAZIONE, APPROVAZIONE E MODIFICAZIONE DEL P.T.P.C.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito, RPC) predispone lo schema di PTPC, lo trasmette alla Giunta comunale ed ai Responsabili dei Servizi e lo pubblica sul sito istituzionale del Comune, al fine di ricevere eventuali osservazioni.

La Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PTPC, una volta approvato, viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente – altri contenuti”.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il termine previsto annualmente, la relazione recante i risultati dell'attività svolta, ai sensi dell’art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012.

Il PTPC può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPC, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Con riferimento al Comune di Pietracamela, il PTPC è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 6 del 25 febbraio 2016.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- ***Individuazione degli attori interni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:***

a) l'autorità di indirizzo politico:

1) designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);

2) adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);

3) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b) il responsabile della prevenzione della corruzione:

1) svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);

2) elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);

3) coincide, di norma, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);

c) I responsabili delle Aree, anche quali referenti per la prevenzione, per l'area di rispettiva competenza:

1) svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 331 c.p.p.);

2) partecipano al processo di gestione del rischio;

3) propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);

4) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

5) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

d) Il nucleo di valutazione¹:

1) partecipa al processo di gestione del rischio;

2) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;

3) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

4) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

e) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)²:

1) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);

¹ Si rinvia, in proposito, a quanto previsto dagli artt. 14-19 del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

² Si rinvia, in proposito, a quanto previsto dall'art. 13 del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 331 c.p.p.);

3) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

f) tutti i dipendenti dell'amministrazione:

1) partecipano al processo di gestione del rischio;

2) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

3) segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);

4) segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990);

h) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

1) osservano le misure contenute nel PTPC;

2) segnalano le situazioni di illecito;

3) osservano le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Pietracamela.

- Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:

a) ANAC:

svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

b) Corte dei conti:

partecipa all'attività di prevenzione attraverso le proprie funzioni di controllo;

c) Comitato interministeriale:

ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;

d) Conferenza unificata:

è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;

e) Dipartimento della Funzione Pubblica:

opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;

f) Prefetture:

forniscono, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;

g) Scuola Nazionale dell'Amministrazione e altri enti di formazione:

predispongono percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

Il PTPC predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione è stato condiviso sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione, mediante pubblicazione sul portale istituzionale di avviso di consultazione pubblica, al fine di raccogliere osservazioni e/o proposte sullo schema adottato.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il RPC nel Comune di Pietracamela è individuato, alla data di approvazione del presente documento, nella figura del Segretario comunale, come da decreto del Commissario prefettizio n. 3 del 15.1.2016.

Il responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente PTPC e, in particolare:

- a) elabora la proposta di PTPC ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione;
- b) verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- d) entro il termine previsto ogni anno, pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Comunale, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa (art. 1, comma 14 L. n. 190/2012).

Il RPC si avvale dei responsabili delle Aree, quali referenti per la prevenzione, ciascuno per l'area di rispettiva competenza.

I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del responsabile, secondo quanto stabilito nel presente PTPC.

3. ANALISI DEL CONTESTO

Le misure del presente PTPC vanno correlate ed inserite all'interno del contesto in cui opera l'Amministrazione. Occorre, dunque, considerare sia la struttura organizzativa interna sia l'ambiente di riferimento e le modalità con cui il Comune interagisce con i propri interlocutori.

Quanto al **contesto interno**, si rileva l'articolazione strutturale del Comune di Pietracamela, come definito dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta municipale n. 22 del 19.2.2013.

In particolare, l'Ente è articolato in n. 4 Aree (amministrativa, economico-finanziaria, territorio e ambiente, vigilanza), le quali, nel ricomprendere più Servizi ed Uffici in ragione delle specifiche competenze individuate dal medesimo regolamento, rappresentano le unità organizzative di massima dimensione, alla direzione delle quali sono preposti, di norma, responsabili di servizio appartenenti alla categoria D.

La dotazione organica effettiva prevede, al momento della predisposizione del presente PTPC, n. 3 responsabili di servizio e n. 4 dipendenti (di cui n. 1 attualmente in comando presso altra Amministrazione), oltre al Segretario comunale.

Quanto al **contesto esterno** e, in particolare, alle specificità dell'ambiente in cui l'Amministrazione opera e alle dinamiche sociali, economiche e culturali, si rinvia a quanto emerso in sede di predisposizione del documento unico di programmazione, approvato per il triennio 2016-2018, nonché alle informazioni riportate, in relazione al territorio provinciale di Teramo, dalla *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati il 25 febbraio 2015 e pubblicata sul sito www.camera.it.

Tuttavia, anche alla luce delle specifiche connotazioni geografiche, demografiche ed organizzative del territorio, in cui una particolare rilevanza spetta al settore turistico e alle attività economiche ad esso correlate, si ritiene opportuno evidenziare come la ridottissima dimensione del contesto in cui l'Ente comunale si trova ad operare non possa non assumere rilevanza anche sotto il profilo del corretto funzionamento della struttura amministrativa, in quanto le reti e le relazioni di prossimità potrebbero incidere sulla legittimità, sul buon andamento e sull'imparzialità dell'azione amministrativa.

Dunque, i principali fattori di rischio per il corretto svolgimento dell'attività amministrativa del Comune possono essere ricondotti ai seguenti elementi:

- mancata attuazione del principio della separazione tra sfera politica e gestione amministrativa;
- mancanza di trasparenza;
- mancanza di controlli;
- non adeguata/insufficiente regolamentazione interna in ordine a organizzazione, procedimenti e attuazione della normativa vigente;
- eccessivo/incoerente esercizio della autonomia normativa/organizzativa comunale;

- non adeguata percezione della rilevanza degli strumenti individuati dal PTPC ai fini del corretto esercizio dell'azione amministrativa;
- mancato adeguamento delle competenze del personale in ordine a singoli processi.

Pertanto, il presente PTPC – al fine di individuare misure anticorruzione che siano efficaci, adatte alle ridotte dimensioni dell'Amministrazione e sostenibili dal punto di vista sia economico che organizzativo – intende focalizzare la propria azione preventiva sui seguenti elementi: trasparenza dell'azione amministrativa, controllo su atti e sul funzionamento degli strumenti di prevenzione della corruzione, esercizio della autonomia normativa ed organizzativa, formazione del personale, partecipazione degli attori interessati.

4. AREE DI RISCHIO

AREE DI RISCHIO GENERALI

- A) Area acquisizione e progressione del personale
- B) Area contratti pubblici
- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- F) Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni
- G) Incarichi e nomine
- H) Affari legali e contenzioso

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

- A) area sisma;
- B) gestione sinistri e risarcimenti;
- C) diritti di segreteria su certificazioni;
- D) concessioni cimiteriali;
- E) tributi;
- F) espropriazioni per pubblica utilità;
- G) pareri endoprocedimentali;
- H) sviluppo del territorio;
- I) mobilità e viabilità;
- L) territorio e ambiente;
- M) servizi di polizia;

- N) servizi culturali;
- O) attività produttive, sportello SUAP;
- P) servizi demografici, stato civile, servizio elettorale, statistica, leva;
- Q) relazioni con il pubblico;
- R) stesura e approvazione degli strumenti di programmazione;
- S) esercizio controlli interni;
- T) gestione flussi documentali;
- U) servizi di segreteria comunale.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013³.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle sottostanti.

Area acquisizione e progressione del personale					
Processi		Eventi rischiosi	Valore ⁴ medio della probabilità	Valore ⁵ medio dell'impatto	Valutazione ⁶ complessiva del rischio
Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/comparativa	4	3	12 medio

³ L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del Piano Nazionale Anticorruzione è consultabile al seguente link: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

⁴ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁵ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁶ Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25:

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 16 a 25 rischio alto

Reclutamento	Assunzione tramite centri impiego	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	3	3	9 medio
Reclutamento	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	2	3	6 medio
Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	2	3	6 medio
Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali o contratti ex art.7 d.lgs. n.165/2001 o ex art. 110, c. 6 d.lgs. n. 267/2000	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	4	3	12 medio

Area contratti pubblici				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Definizione e programmazione dei fabbisogni/ redazione cronoprogramma	Definizione di fabbisogni legati ad interessi particolari; individuazione di priorità non corrispondente a reali esigenze	3	3	9 medio
Definizione degli elementi essenziali del contratto	Alterazione della concorrenza a mezzo di errata/carente individuazione degli elementi essenziali del contratto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	4	3	12 medio
Scelta della procedura di affidamento	Alterazione della concorrenza	4	3	12 medio
Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	4	3	12 medio

Requisiti di partecipazione	Determinazione di requisiti in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	4	3	12 medio
Criteri di aggiudicazione e di attribuzione del punteggio	Determinazione di criteri in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	4	3	12 medio
Nomina commissione e valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute	4	3	12 medio
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	4	3	12 medio
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Alterazione/omissione dei controlli; immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto	4	3	12 medio
Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	12 medio
Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	12 medio
Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	3	3	9 medio
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie; assenza dei necessari presupposti	3	3	9 medio
Subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter previsto dalla normativa vigente; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose	3	3	9 medio
Verifiche circa la conformità o regolare esecuzione del contratto	Alterazioni/omissioni di attività di controllo	4	3	12 medio

Pagamenti in favore di soggetti esecutori del contratto	Effettuazione di pagamenti ingiustificati ovvero in assenza dei relativi presupposti; pagamenti effettuati in ritardo; pagamenti sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	3	3	9 medio
Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2	3	6 medio
Gestione di beni comunali	Pregiudizio degli interessi pubblici, anche di carattere patrimoniale, mediante elusione dei principi di concorrenza, trasparenza, parità di trattamento	4	3	12 medio

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Controllo Scia attività commerciali e produttive	Verifiche falsificate o errate	4	3	12 medio
Controllo Scia edilizia privata	Verifiche falsificate o errate	4	3	12 medio
Rilascio permessi a costruire in materia di edilizia privata	Rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio per il richiedente; Diniego illegittimo danno al richiedente	4	3	12 medio
Controlli ed interventi in materia di edilizia e ambiente/abbandono rifiuti/affissioni etc	Omissione e alterazione controlli; omissione sanzioni	4	3	12 medio
Rilascio permessi circolazione e tagliandi vari per persone con disabilità	Alterazione dati oggettivi	3	3	9 medio
Scomputo oneri urbanizzazione	Verifiche errate a vantaggio del privato e a danno dell'Ente	4	3	12 medio
Varianti urbanistiche e correlati atti convenzionali con i privati beneficiari	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del privato con danno per l'Ente	4	3	12 medio

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Assegnazione alloggi erp	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti	4	3	12 medio
Rilascio prestazioni socio assistenziali	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti	4	3	12 medio
Concessione di contributi e benefici economici a soggetti privati	Mancato rispetto del disciplinare ove esistente o errato svolgimento procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati	3	3	9 medio

Altre aree di rischio generali				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti; assenza di presupposti	4	3	12 medio
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti; assenza di presupposti	4	3	12 medio
Incarichi e nomine	Mancato rispetto del disciplinare, ove esistente; errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati	4	3	12 medio
Affari legali e contenzioso	Mancato rispetto del disciplinare, ove esistente; errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati	4	3	12 medio

Aree di rischio specifiche: Area Sisma				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Rilascio contributo per la ricostruzione	Alterazione del procedimento e/o dei risultati della verifica di ammissibilità; errata quantificazione del contributo	4	3	12 medio
Rilascio contributo per la ricostruzione	Alterazione delle priorità di intervento individuate dall'ente	4	3	12 medio
Rilascio contributo per la ricostruzione	Alterazione dei risultati o omissione circa verifiche di proprietà e corretto procedimento seguito dai richiedenti il contributo	4	3	12 medio
Ricostruzione di beni pubblici	Alterazione dei risultati procedura ad evidenza pubblica; alterazione delle priorità nell'intervento	4	3	12 medio
Sostituzione edilizia	Alterazione della procedura di ammissibilità della domanda ovvero dei risultati per istruttoria UTR	3	3	9 medio
Sostituzione edilizia – procedura	Rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio per il richiedente; diniego illegittimo danno al richiedente	3	3	9 medio
Sostituzione edilizia – contributo	Alterazione dei risultati della quantificazione del contributo da parte dell'UTR	4	3	12 medio
Sostituzione edilizia – acquisto immobile equivalente	Alterazione dei risultati della quantificazione del contributo	4	3	12 medio
Rivalutazione esiti di agibilità	Alterazione del risultato relativo alla valutazione esito di agibilità, al fine di una diversa quantificazione del contributo	4	3	12 medio
Assistenza alla popolazione – Attività di rilascio CAS e/o affitto concordato	Alterazione/omissione circa la verifica della permanenza dei requisiti	4	3	12 medio
Assistenza alla popolazione – Attività gestione MAP	Correttezza nel mantenimento della forma di assistenza per permanenza di requisiti e dimensione ottimale del modulo	4	3	12 medio

Altre aree di rischio specifiche				
Processi	Evento rischioso	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione sinistri e risarcimenti, con specifico riguardo alla fase istruttoria e a quella decisionale	Risarcimenti non dovuti ovvero incrementati	4	3	12 medio
Diritti di segreteria su certificazioni, con specifico riguardo alla loro riscossione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	4	3	12 medio
Servizi cimiteriali e concessioni cimiteriali	Mancato rispetto della normativa di legge e del regolamento comunale; mancato rispetto dell'ordine cronologico ovvero assegnazione di aree a soggetti non presenti in graduatoria ovvero assegnazione senza preventivo bando pubblico	3	3	9 medio
Tributi	Alterazione del procedimento per attribuire vantaggi ingiusti (con particolare riguardo a: predisposizione ruoli; accertamenti e verifiche dei tributi locali; accertamenti con adesione dei tributi locali)	3	3	9 medio
Espropriazioni per pubblica utilità	Alterazione del procedimento espropriativo per attribuire vantaggi a privati; errata determinazione delle indennità di esproprio o di superficie	4	3	12 medio
Pareri endoprocedimentali	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	3	3	9 medio
Sviluppo del territorio (pianificazione urbanistica generale ed attuativa, edilizia pubblica, realizzazione e manutenzione oo.pp.)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	4	3	12 medio
Mobilità e viabilità (manutenzione strade, pubblica illuminazione, pulizia strade, rimozione neve)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	4	3	12 medio
Territorio e ambiente (gestione del ciclo dei rifiuti, pulizia strade e aree pubbliche, manutenzione aree verdi, gestione del reticolo idrico minore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	4	3	12 medio

Servizi di polizia (protezione civile, sicurezza e ordine pubblico, vigilanza, verifiche, sanzioni)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; omissione vigilanza/verifiche	4	3	12 medio
Servizi culturali (organizzazione eventi, concessione patrocini, gestione museo, rapporti con associazioni culturali)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	4	3	12 medio
Attività produttive, sportello SUAP	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti	4	3	12 medio
Servizi demografici, stato civile, servizio elettorale, statistica, leva	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti	3	2	6 medio
Relazioni con il pubblico	Omissione/alterazione di procedimenti attivati	3	2	6 medio
Stesura e approvazione degli strumenti di programmazione	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti	3	3	9 medio
Esercizio controlli interni	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione procedura di svolgimento controlli interni	2	2	4 basso
Gestione flussi documentali	Omissione/alterazione delle procedure di corretta gestione	2	2	4 basso
Attività di segreteria comunale	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	2	3	6 medio

5. MISURE DI PREVENZIONE

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi in relazione a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili e delle modalità di verifica dell'attuazione.

Area acquisizione e progressione del personale			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 107 del d.lgs. n. 267/0000	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato

Dichiarazione in capo ai commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Commissari
Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP, commissari
Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti interni in merito all'attribuzione di incarichi ex art. 7 del d.lgs. n. 165/2001	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del Codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ▶ Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- ▶ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

Area contratti pubblici			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Programmazione annuale ovvero definizione di cronoprogramma per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture; comunicazione al responsabile prevenzione corruzione	Definizione di fabbisogni effettivi, rispondenti a criteri di efficienza, efficacia ed economicità della azione amministrativa; attivazione tempestiva delle corrette procedure di acquisizione	Immediata	Responsabili dei servizi
Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine a: scelta della procedura, scelta del sistema di affidamento, scelta della tipologia contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione; adozione di procedure adeguate e rispondenti a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Sottoscrizione, da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara, di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Previsione nella documentazione di gara (bandi, avvisi, lettere di invito) e nei contratti stipulati di apposita clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle disposizioni contenute in protocolli di legalità o in patti di integrità	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Acquisizione di specifiche dichiarazioni dei componenti della commissione giudicatrice: assenza di cause di incompatibilità con i concorrenti della gara, assenza di conflitto di interesse con i dipendenti della stazione appaltante, esatta tipologia di impiego svolto negli ultimi 5 anni	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto di specifici obblighi di trasparenza nella fase di selezione del contraente (pubblicità della nomina dei componenti della commissione giudicatrice; obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela della conservazione e dell'integrità delle buste contenenti l'offerta; pubblicazione dei punteggi attribuiti ai concorrenti a seguito dell'aggiudicazione def.)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Individuazione di tempi certi nella documentazione di gara per lo svolgimento degli adempimenti necessari tra l'aggiudicazione e la stipulazione del contratto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato

Adeempimenti in caso di varianti: adeguata motivazione dei relativi provvedimenti nel rispetto della normativa vigente; corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC; pubblicazione, contestualmente alla adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei relativi provvedimenti	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Adeempimenti in caso di subappalto: adeguata motivazione dei relativi provvedimenti nel rispetto della normativa vigente; adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione al subappalto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	31 gennaio di ogni anno per i dati relativi agli affidamenti dell'anno precedente	Responsabili dei servizi
Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	31 gennaio di ogni anno	Responsabili de servizi
Ricorso, nei casi previsti dalla normativa vigente, a Centrali di committenza/Consip/MEPA (o ad analoghi strumenti/soggetti aggregatori) per le acquisizioni previste	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno: rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Predisposizione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, in possesso delle adeguate competenze, da selezionare tramite sorteggio e criterio di rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
In caso di ricorso a procedure negoziate e/o affidamenti diretti/in economia: assicurare, ove possibile, un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione, anche mediante utilizzo di elenchi aperti di operatori economici	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente in materia	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio / RUP

Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Applicazione delle disposizioni, anche regolamentari, relative alle procedure di spesa; rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di pagamenti da parte delle PP.AA., anche in relazione ai tempi di erogazione della spesa	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del Codice di comportamento; onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al RPC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per la gestione dei beni pubblici	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- ▶ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato

Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto del Codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al RPC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Controllo, anche a mezzo campionamento, delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto del Codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al RPC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

Altre aree di rischio generali			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, anche comunali, e dei principi propri della azione amministrativa	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Controlli, verifiche, ispezioni: rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di idonei presupposti, di cui rendere conto nel provvedimento finale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del Codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al RPC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Conferimento di incarichi, anche legali: adozione di elenchi e applicazione dei principi di rotazione e di competenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

Aree di rischio specifiche: Area Sisma			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito delle attività relative a privati, con indicazione di ogni contributo erogato	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Pubblicazione provvedimenti di riconoscimento dell'indennizzo per soggetti in assistenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto del Codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al RPC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste

- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

Altre aree di rischio specifiche			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, anche comunali, e dei principi propri della azione amministrativa	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di presupposti certi e verificabili, di cui rendere conto nel provvedimento finale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei termini del procedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del Codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al RPC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

6. ALTRE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FORMAZIONE IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E' intenzione dell'Amministrazione garantire la formazione del proprio personale nella misura di almeno tre ore annue per ciascun dipendente individuato, da somministrare a mezzo dei più comuni strumenti, compresi i seminari di formazione on-line mediante connessione da remoto.

La formazione sarà articolata a livello generale per tutti i dipendenti (indicativamente, mediante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità) e a livello specifico,

rivolto al responsabile della prevenzione, ai responsabili di servizio e, in genere, al personale esposto al rischio corruzione (ad esempio: politiche, programmi e strumenti utilizzati per la prevenzione; tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione).

L'individuazione dei soggetti ai quali sarà erogata la formazione in materia è demandata al responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con i responsabili dei servizi.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Comune di Pietracamela ha approvato il codice di comportamento dei propri dipendenti, come previsto dall'art. 54, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001, con deliberazione sindacale n. 86 del 19 dicembre 2013.

E' intenzione dell'ente, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

Per quanto riguarda i meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento, trova applicazione l'art. 55-bis comma 3 del d.lgs. n. 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Quanto ai pareri emanati in ordine all'applicazione del codice di comportamento, provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del d.lgs. n. 165/2001 e smi.

TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché per consentire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti.

A tale riguardo, il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito, PTTI) costituisce una sezione del PTPC, rispetto al quale deve sempre essere garantito opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i rispettivi contenuti.

In conformità a quanto sopra, il PTTI del Comune di Pietracamela è contenuto nella Sezione II del presente documento, al quale si rinvia.

INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'informatizzazione dei processi, già in essere all'interno del Comune mediante l'utilizzo dei software disponibili, consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo, con conseguente emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI

Tale misura sarà applicata da ogni articolazione dell'Amministrazione, al fine di far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

INDICAZIONE DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione, poiché non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

In ogni caso l'Amministrazione valuterà la possibilità di attuare la misura mediante la gestione associata delle funzioni fondamentali di cui al D.L. n. 95/2012

INDICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE AL RICORSO ALL'ARBITRATO CON MODALITÀ CHE NE ASSICURINO LA PUBBLICITÀ E LA ROTAZIONE

In tutti i contratti futuri dell'ente si intende escludere il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

REGOLAMENTO PER DISCIPLINARE GLI INCARICHI E LE ATTIVITÀ NON CONSENTITE AI PUBBLICI DIPENDENTI

L'ente applica la già esaustiva e dettagliata disciplina del d.lgs. n. 39/2013, dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 60 del DPR 3/1957.

Inoltre, il Comune – con deliberazione sindacale n. 4 del 28 gennaio 2014 – ha approvato il regolamento comunale per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente del Comune di Pietracamela.

Ad ogni modo, l'ente intende intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI CON LA DEFINIZIONE DELLE CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

L'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39/2013).

Se, a seguito di opportune verifiche, dovesse risultare la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Amministrazione si dovrà astenere dal conferire l'incarico e provvederà a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

L'Amministrazione verifica che:

- negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

L'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39/2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

DEFINIZIONE DI MODALITÀ PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO

La legge 190/2012 ha integrato l'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni

successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER EFFETTUARE CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI

La legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma, in particolare, prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile, all'atto della designazione, sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

L'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 introduce una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013, sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi descritte nel comma 2 del medesimo art. 54-bis).

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'affidamento, con cui vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

L'Amministrazione intende valutare la possibilità di sottoscrivere protocolli di legalità per gli affidamenti, in maniera tale da introdurre vincoli specifici nelle procedure di gara e nella esecuzione dei contratti, la cui violazione determina l'esclusione dalla gara ovvero la risoluzione del contratto.

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Il sistema di monitoraggio è attivato nell'ambito del sistema di controlli interni, disciplinato da apposito regolamento approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 17 gennaio 2013. Inoltre, la verifica del rispetto dei termini procedurali può essere utilizzata per finalità di valutazione della performance del personale dipendente.

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI E INDICAZIONE DELLE ULTERIORI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI PUBBLICI

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 5 "Misure di prevenzione".

Si rinvia, inoltre, al regolamento comunale per la concessione di contributi a sostegno di attività artistico-culturali, scientifiche, di promozione turistica, ricreative e sportive, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 9 del 1 aprile 2005.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DI CONCORSI E SELEZIONE DEL PERSONALE

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 5 "Misure di prevenzione".

Ad ogni modo, i concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. n. 165/2001 e del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 19 febbraio 2013.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC, CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni

delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di referenti all'interno dell'Amministrazione, individuati nei responsabili dei servizi, i quali:

- partecipano alla formazione ed attuazione del PTPC, ciascuno in ragione delle competenze del rispettivo Ufficio/Servizio;
- forniscono al responsabile della prevenzione della corruzione tutte le informazioni utili, ai fini della osservanza e della corretta attuazione del PTPC;
- collaborano ai fini del monitoraggio circa l'applicazione delle misure previste del presente PTPC, da svolgere ogni quattro mesi a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il monitoraggio, in particolare, assume importanza fondamentale in merito ai seguenti elementi:

- attuazione delle misure di prevenzione previste dal presente PTPC⁷;
- rilevazione di eventuali criticità relative alla fase di attuazione del PTPC;
- verifica della sostenibilità economica e/o organizzativa delle misure di prevenzione previste;
- implementazione e/o adeguamento della mappatura dei processi, per i quali è possibile individuare ulteriori o più efficaci strumenti di prevenzione della corruzione⁸;
- individuazione di eventuali misure di adeguamento e/o modifica del PTPC.

Delle risultanze del monitoraggio il Responsabile della prevenzione della corruzione darà conto in sede di aggiornamento del PTPC e di redazione della relazione annuale.

7 MISURE ULTERIORI

Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi

Utilizzo della autonomia normativa (regolamenti) e organizzativa (ad esempio: circolari, direttive, disposizioni di servizio), al fine di evitare che l'azione amministrativa, di competenza dei singoli uffici in ragione delle rispettive competenze, possa discostarsi dai principi sanciti dal legislatore, anche a causa di eventuali influenze del contesto di riferimento.

⁷ A tale riguardo, gli indicatori di monitoraggio consisteranno nella verifica della attuazione (o mancata attuazione) delle misure previste in relazione ai singoli processi.

⁸ Considerate le ridotte dimensioni e le difficoltà organizzative dell'Amministrazione, già espresse in sede di analisi del contesto di riferimento, la mappatura dei processi potrà essere completata entro il 2017, in linea con le indicazioni fornite dall'ANAC.

Si ritiene, infatti, che la regolamentazione ovvero la procedimentalizzazione dell'esercizio del potere amministrativo, se compiuta correttamente, possa diminuire il rischio di eventuali fenomeni di corruzione, soprattutto in relazione alle fattispecie non previste dal presente PTPC.

8 COLLEGAMENTO CON PIANO DELLA PERFORMANCE E CONTROLLI INTERNI

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, da verificare anche in sede di attuazione dei controlli interni, costituiranno elementi di valutazione della performance dei responsabili di servizio e del personale dipendente, in rapporto alle rispettive competenze.

SEZIONE II
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA'
2016/2018

1. PREMESSA

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche e, al contempo, di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è quindi la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il d.lgs. n. 33/2013.

Le altre principali fonti di riferimento sono:

- il d.lgs. n. 150/2009, *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;
- le deliberazioni adottate dall'ANAC (ex CiVIT) in materia;
- altre fonti legislative che sanciscono precisi obblighi di trasparenza.

Il Comune di Pietracamela svolge le funzioni istituzionali allo stesso attribuite dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e l'espletamento delle stesse sono assicurate dalla struttura organizzativa disciplinata dal vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune.

Attualmente, la struttura organizzativa dell'Ente prevede n. 4 Aree funzionali, così articolate: amministrativa, economico-finanziaria, territorio e ambiente, vigilanza.

2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

- A. pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- B. avvio della verifica dei contenuti informativi richiesti, implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, nei termini di seguito esplicitati;
- C. pubblicazione, a cura dei Responsabili di servizio, dei documenti e dei dati in attuazione delle vigenti disposizioni normative;

- D. adozione di misure organizzative, ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 179/2012, al fine di garantire in concreto l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati, compreso il catalogo degli stessi e dei metadati;
- E. eliminazione delle informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificazione dei periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

3. COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE ED IL PIANO ANTICORRUZIONE

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi, prevista dal decreto legislativo n. 33/2013, rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale sull'attività amministrativa, ma anche un fattore collegato alla *performance* dei singoli uffici e servizi comunali. A tal fine, il presente PTTI e i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dal vigente sistema sulla misurazione e valutazione della performance e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

L'attività di pubblicazione dei dati e dei documenti prevista dalla normativa e dal presente PTTI costituisce, altresì, parte essenziale delle attività del PTPC.

4. INDICAZIONE DEGLI UFFICI E DEI DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione coincide con il responsabile per la prevenzione della corruzione.

5. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il PTTI è approvato con deliberazione della Giunta Comunale entro il 31 gennaio di ogni anno e costituisce parte integrante del PTPC.

6. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Referenti per la trasparenza all'interno dell'Amministrazione

Il responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, individuati nei responsabili dei servizi, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Come previsto dal DPR n. 62/2013, i responsabili di servizio sono tenuti a collaborare con il responsabile per la trasparenza ai fini dell'assolvimento degli obblighi normativi sanciti in materia.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti, individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni dell'ente locale, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza, anche congiuntamente con il monitoraggio relativo all'attuazione delle misure di prevenzione del PTPC, nonché in sede di attuazione dei controlli interni, previsti dall'apposito regolamento comunale.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

Il responsabile della trasparenza delega i responsabili dei servizi, ciascuno per le proprie competenze, a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013.